

Lo stile italiano del bere: moderazione, convivialità e cultura a tavola

scritto da Redazione Wine Meridian | 25 Marzo 2026



La prima ricerca Federvini-Università La Sapienza fotografa uno stile italiano del bere fondato su moderazione, ritualità e convivialità. Con 8 litri di alcol pro capite annui, l'Italia si colloca sotto la media OCSE. I comportamenti a rischio sono in calo e l'aspettativa di vita nazionale raggiunge il primato europeo con 84,1 anni.

Esiste una specificità italiana nel consumo di bevande alcoliche, uno stile distintivo e riconoscibile rispetto ad altri Paesi, in particolare europei. È quanto emerge dalla prima ricerca sul tema promossa da **Federvini** e condotta dal **Dipartimento di comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma**, che conferma con evidenze

empiriche un tratto da sempre riconosciuto identitario della cultura italiana.

Dallo studio presentato oggi a Roma presso la Camera dei Deputati in occasione dell'evento **"The Italian Way"** emerge come il consumo di bevande alcoliche nel nostro Paese sia in larghissima prevalenza moderato, ritualizzato e profondamente legato al contesto sociale e alle abitudini alimentari, in sostanziale coerenza con le consuetudini della Dieta mediterranea. Un modello che integra tradizioni, cultura e vita sociale.

Il consumo appare strutturalmente correlato ai momenti del pasto e della convivialità, con oltre l'80% delle consumazioni di vino concentrate a pranzo e a cena e oltre il 70% dei cocktail legati agli aperitivi.

Con un consumo annuo di 8 litri alcol pro capite, l'Italia si colloca a un livello del 6% inferiore alla media dei Paesi OCSE e, in Europa, ben al di sotto dei Paesi dell'Europa centro-orientale e di quelli iberici, dove i consumi oscillano tra gli 11 e i 12 litri. In questo quadro un dato rilevante riguarda la bassa incidenza di comportamenti a rischio, caratterizzata da una progressiva riduzione della prevalenza nella popolazione italiana, diminuita di 6 punti percentuale tra il 2007 e il 2023.

Dati che si collocano in un quadro positivo di salute e aspettativa di vita: secondo Eurostat l'Italia registra l'aspettativa di vita più elevata in Europa raggiungendo 84,1 anni, valore superiore alla media UE che si attesta a 81,5 anni.

"Oggi abbiamo ulteriore evidenza di ciò che da sempre sosteniamo: esiste uno stile italiano del bere, fondato su moderazione, cultura e responsabilità. Un modello in cui il consumo è diffuso ma consapevole, ritualizzato e significativamente legato ai pasti e alla convivialità" commenta il **Presidente di Federvini Giacomo**

Ponti. “É proprio questo stile, basato su tradizione e cultura, a dimostrarsi più efficace rispetto a politiche restrittive e proibizioniste che riemergono periodicamente a livello internazionale. Un modello, quello italiano, intorno al quale si è sviluppata nei secoli una filiera di imprese profondamente radicate nei territori, che contribuiscono all’economia e che rappresentano nel mondo un simbolo di qualità.”

Il consumo dei giovani

Nell’indagine a cura dell’Università La Sapienza un’attenzione specifica è rivolta ai giovani tra i 18 e i 24 anni, il cui profilo di consumo mostra un’evoluzione graduale con segnali di riduzione sia nella frequenza che nei comportamenti potenzialmente a rischio. Il 72% ha consumato almeno una bevanda alcolica negli ultimi 12 mesi con una prevalenza maschile (75%) sul consumo femminile (68%). Significativo è il dato sul consumo giornaliero, che in questa fascia d’età si attesta al 5,7%, a fronte del 31,3% degli over 75, confermando una minore propensione al consumo abituale tra le generazioni più giovani.

Educazione e comunicazione: l’impegno di Federvini

Nel ribadire la centralità dell’educazione e della sensibilizzazione come strumenti fondamentali per promuovere una cultura del bere consapevole, Federvini conferma il proprio impegno avviato nel 2022 con il programma “Comunicare il consumo responsabile” in collaborazione con il mondo accademico.

Il progetto ha coinvolto sinora oltre 700 studenti di nove atenei italiani: Sapienza Università di Roma, Università degli Studi di Verona, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Catania, Università degli Studi di Vicenza, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università

degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, LUISS Guido Carli e Università degli Studi di Torino.

Attraverso questo coinvolgimento diretto, i futuri professionisti della comunicazione diventano i primi ambasciatori di un messaggio consapevole verso i propri coetanei. Un progetto che ha visto due importanti *partnership* pubblico-privato, in particolare con i Comuni di Roma Capitale e di Napoli che hanno ospitato due campagne di affissioni sui rispettivi territori.

Punti chiave

1. **Consumo moderato e ritualizzato:** oltre l'80% del vino viene bevuto a pranzo e cena, in linea con la dieta mediterranea.
2. **Italia sotto la media OCSE:** con 8 litri pro capite annui, il consumo è il 6% inferiore alla media dei Paesi OCSE.
3. **Comportamenti a rischio in calo:** la prevalenza è diminuita di 6 punti percentuali tra il 2007 e il 2023.
4. **I giovani bevono meno e con più consapevolezza:** solo il 5,7% dei 18-24enni consuma alcolici quotidianamente.
5. **Prima in Europa per aspettativa di vita:** l'Italia raggiunge 84,1 anni, superando la media UE di 81,5 anni.